

CONDIZIONI

3 mesi 6 mesi 1 anno

Per FIRENZE Lit. 3.50 6.50 12
 Per la Provincia
 Toscana . . . = 4.00 7.50 14
 Per le altre parti
 del Regno . . = 4.50 8.50 16

Le associazioni si ricorrono:

Per FIRENZE: all'Amministrazione del Giornale posta in Via S. Egidio, n° 6455. Banco Grazzini, Giannini e C.

Per le altre parti del Regno: mediante *paglia postale* da inviarsi franchi di porto all'amministrazione suddetta.

Le domande di associazioni non accompagnate dal rispettivo prezzo, non saranno considerate.

Un Numero, Cent. 15.

AVVERTENZE

Si pubblica due volte la Settimana, **Martedì** e **Venerdì** alle ore 8 antimer.

Distribuzione in FIRENZE: alla Bottega di Tabacajo, in Via Calzolari, accanto al negozio di musica Ricordi e Joubaud. In BOLOGNA: *Masigli e Rocchi* sotto le Logge del Pavaglione. In MODENA: *Nicola Zanichelli e C.*

In PARMA: *Pietro Grazioli*, Strada Maestra Santa Lucia.

In GENOVA: *fratelli Grandona*.

In NAPOLI: *Giacomo Stella* Librajo, Vico Schizzitello ai Guantaj nuovi, n° 7.

Le Associazioni si contano dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Le lettere riguardanti la Redazione e Amministrazione devono avere la soprascritta: ai Sigg. Grazzini, Giannini e C. in Via S. Egidio, n° 6455.

Le Lettere non affrancate saranno respinte.

I manoscritti non saranno restituiti. Prezzo delle inserzioni:

Centesimi 15 per riga.



ITALIANI!

Il *Lampione* è rimasto di sasso, come se alla direzione fosse stato a fargli visita la testa di Medusa.

La sua fiaccola è per estinguersi, non per mancanza d'olio ma per mancanza di .. coraggio. Una lettera dell'Antonelli franca di posta, come un fulmine a ciel sereno, gli è stata recapitata sull'ali d'un postino... regio. L'ha aperta, l'ha letta, e con sua meraviglia l'ha trovata così concepita:

« Scomunicato *Lampione*,

« Tu, che giorni sono, avesti l'audacia di rizzarti sul tripode come una Sibilla dei tempi antichi, e profetizzare che Garibaldi ci sarebbe venuto di dietro, quando l'aspettavamo davanti, l'hai fatta bassa, ma bassa davvero! Sappi che Rattazzi (ministro indispensabile per non far l'Unità d'Italia) come si è fatto riconoscere alla Russia e alla Prussia, è risuscito a farsi riconoscere a Pio-Pio, tanto è vero che è già partito per Torino il plenipotenziario Mèrode, per farsi accreditare da Urbano Rattazzi come ambasciatore della sacra romana cattedra presso il governo della Valle d'Aosta. Lo accompagnerà come segretario il general Chiavone, che in questa circostanza verrà decorato dei soliti santi, come lo è stato il suo antico camerata Nunziant. Per conseguenza, da questo momento t'avverto di finirla colle tue caricature, perchè diversamente, il plenipotenziario Mèrode presso il governo della Valle d'Aosta, si troverà costretto a far delle rimostranze e a ordinare l'imprigionamento del tuo gerente. — È finita per voi

« altri illusi demagoghi; invece di venire a Roma, vo' ringrazierete Iddio, se vi sarà dato vederla, a dir molto, nelle vedute stereoscopiche. Anzi a questo riguardo, il tenerissimo cuore di Pio-Pio non è mancato di liquefarsi. Il disinganno potendo esser fatalissimo alle facoltà mentali degli italiani, spedirà quanto prima, accompagnate da 40 brigantini d'indulgenze, 22 milioni di fotografie del Campidoglio.

« Un'altra cosa ho da dirti. Sapendo che sei solito di mettere in caricatura i gusci d'uovo di Ottino, t'avverto di non toccarlo, se non vuoi essere spento a colpi di coda dal plenipotenziario Mèrode. La luminaria che farà Ottino nella fausta circostanza del riconoscimento sarà splendida, e i gusci d'uovo perchè benedetti da Pio-Pio, resteranno miracolosamente accesi per tre notte e tre giorni; avvegnachè, in quella guisa che il suo principale moltiplicò i pani e i pesci, egli a vista di tutti moltiplicherà il sego e la stearina.

« Se farai tutto questo, e ci scuiperai un po' quel mozzo di Garibaldi con qualche delle tue vivaci caricature, dipingendocelo come un ribelle, t'assicuro da parte di Pio-Pio cento giorni d'indulgenze e la remissione di tutti i peccati.

Firmato — ANTONELLI.

I Garibaldini in Sicilia

STORNELLI

A ROMA O MORTE!

Si vuol che la Nazione rimanga inerte,
 Ma questa sorge, s'arma e si fa forte.

A ROMA O MORTE!

Del Governo dei Preti è infame l'arte
 Di affidare ai Briganti la sua sorte.

A ROMA O MORTE!

Saran le sorti dell'Italia incerte,
 Se al Quirinale non schiudiam le porte,

A ROMA O MORTE!

Contro la Francia ogni rancore a parte,
 Si abbatta solo la romana corte.

A ROMA O MORTE!

Ci cambino i governi in man le carte
 Andreino a lor dispetto per le corte.

A ROMA O MORTE!

Accogliete o Romani a braccia aperte
 Noi, veri figli di Città risorte.

EPISTOLARIO NERO

Canapone al Fiero Isolano.

Figlio della tirannide, e parente in primo grado del dispotismo. Tu che sei venuto al mondo per proteggere noi raminghi principotti bersagliati dalla fortuna, — lavora — cerca di seminar la zizzania, e cerca di tenerti inteso coi preti, arrabattati e io butterò marenghi. Di' al popolo toscano che 'l mio amore per esso è grande, e che l'amo, sino alla follia; e che da quanto l'amo... lo mangerei vivo!

Salute — CANAPONE.

Il fiero Isolano a tutta la combriccola.

Figli di Chiavone, e pronipoti di Antonelli, Canapone scrive: Fra poco sarà qui

BOTTA E RISPOSTA!



Io sono il tuo migliore amico, non un ribelle, né ribelli né illusi sono i miei seguaci che spazzerò il loro sangue per darti milioni e milioni di sudditi. Chi chiama alleato non vorrà MAI la grandezza della patria nostra. Ora altero, ora debole, mentre vuole imitare lo ZIO affoga nei suoi panni, ed è tanto cieco della mente da non avvedersi ciò che gli prepara la Reazione dietro quell'altare che difende coll'armi. Una sola via ci è aperta, chi la condanna, cade.... chi la segue, trionfa!!!

con trecento mila croati, più un esercito di abitanti della luna. Siate fissi nel nostro programma: Canapone o morte.

IL FIERO ISOLANO.

La sig. Giulia al fero Isolano.

Figlio della malafede e parente dell'adulterio... amico mio gentilissimo. Ho sentita la grata novella del prossimo ritorno di colui che: Ah! gioia ineffabile! Io mi struggo, mi liquefaccio, cado, ahimè... venite, soccorreteci!...

GIULIA.

Il fero Isolano al cardinal Corsi.

Figlio della Tigre, e parente dell'Orso. Lavora, Canapone è vicino. Arruffa, prometti indulgenze, avvelena il cuore dei penitenti: consulta le furie, muoviti, il trionfo è imminente. Eccita i chiovani di pisani, bandisci la verità dal mondo.

IL FIERO ISOLANO.

Il fero Isolano al Gerino.

Figlio del Terremoto, e parente della saetta. I tuoi voti sono esauditi. Canapone torna; avviso alle maschere, il giorno dell'arrivo, *cuccagna!*

IL FIERO ISOLANO.

Il fero Isolano a Marco.

Figlio dell'uragano, e parente della distruzione. Ti scrivo agitato da ineffabile commozione. È vicino! Tu che amministri i beni, metti in ordine *villè* e *giardini*. Prepara il rendiconto dei tuoi lavori. Nota gli episodi più importanti delle tue cospirazioni, e del nostro venerabile confratello *Non Bugio*.

IL FIERO ISOLANO.

Marco a Malinsegni.

Figlio del Demonio e nipote del cataclisma. Il nostro fero Isolano mi dà notizia del prossimo ritorno del caro nostro padrone. Tu, *canaponide* puro sangue, sarai tosto raccomandato con la presente formula: « Noi campioni della gran causa raccomandiamo a te Canapone il nostro confratello cospiratore in primo grado, Malinsegni quattr'occhi detto il terribile » spera!

L'AMICO MARCO.

Il fero Isolano alla consorterìa.

Figli del vampiro, e cugini carnali dello struzzo. Avete mangiato ogni cosa. Canapone vi cerca per mare e per terra fuggite

IL FIERO ISOLANO.

CANTI POPOLARI

LA BIONDINA

In sull'alba di un giorno d'aprile
Fra l'erbetto nascenti ed i fiori,
Che ricorda i suoi teneri amori
Ti disvela in penosi sospir
A vent'anni una bionda gentile
Degli amanti focoso desir.

P. CESARI Responsabile.

Avvivate dal candido albore

Ha le chiome vezzose e lucenti,
Agitate dall'ale dei venti
Che il mattino sorgendo destò;
Sembra in vista un bell'angiol d'amore
Che giù in terra agli affetti volò.

Già ne solca il bel volto vermiglio
Bianca perla di pianto cadente,
Ma già l'alma — quell'alma innocente
Superando il feroce dolor,
Rasserena il bell'arco del ciglio
E favella — e favella d'amor.

Ahi! per me sventurata fanciulla
Ogni dì messaggero è di affanni,
Ahi! per me si ride a vent'anni,
Nè di faci s'allegria un altar
Ahi! che presto ripiombi nel nulla
Se m'è tolta ogni speme d'amar.

Nuovo di, nuova pena mi appresta,
Fuggon l'ombre e la calma mi lascia,
Scorre il tempo, e mi strugge l'ambascia
Sola un'ora di pace non ho,
Corra i campi, o cittadè, o foresta,
Infelice, infelice sarò!

Se ne udisse l'amante lontano
Questa voce di duolo e di pianto;
Ah! direi: se a chi t'ama cotanto
Sempre ingrato e crudele sei tu:
Pera il mondo! Che vivono invano
Sovra il mondo beltade e virtù!

GASPERETTI.

BRUCIATURE DEL LAMPIONE

Certo Giuseppe Bruni, coso lungo, sgangherato, che ha dei Possessi in Fiesole, e per le cui esatte informazioni s'invia il lettore alla libreria Manuelli da S. Maria in Campo, possiede nei di lui beni, posti nelle vicinanze di quella città una polla d'acqua che non è stata mai utilizzata, e che non si è mai dato il caso che siasi seccata, offerse l'anno scorso di cederla per uso della popolazione della città di Fiesole, purchè quel Municipio sopportasse l'opera dell'incanalamento nella conserva destinata al pubblico servizio. A quest'effetto furono commessi dal Municipio i progetti per i lavori d'arte che furono tosto eseguiti. Ora che la siccità e la scarsità dell'acqua, in quel luogo si fa prepotentemente sentire come nell'anno decorso, questo generoso offerente domanda scudi 3,000 *Moneta codina*, per prezzo di questa sua generosità.

Ma che il Municipio sta zitto? O non è più in uso la espropriazione coatta per il bene di tutti? Si svegli chi presiede alla cosa pubblica, e pensi a condurre immediatamente a termine questa operazione, e non aspetti il prossimo inverno; che allora quei fiesolani che non saranno morti idrofobi per la sete, avranno in tasca il rugiadoso sig. Bruni ed il Municipio fiesolano

Per ora basti questo amichevole avviso, e poi... torneremo sull'argomento, e parleremo ancora della pia eredità Bandini manomessa da certi *Corei* di pessimissimo augurio « che dopo il pasto hanno più fame di pria! »

A. DOLEI Direttore.

Il prof. Veterinario T. . . C. . . al servizio delle reali scuderie medicò coll'*unzione vessicatoria* e col *fuoco morto* una bella cavalla puro sangue, nella quale avea riscontrata un' *enflogione* alle mammelle. Interpellato da diverse persone il suddodato veterinario, rispondeva *SONO UMORI!* E di fatto ordinava altro *recipe* che consisteva in una unzione mercuriale alle mammelle, e se da questa non s'ottenne l'effetto un purgante onde farle scemare l' *enflogione* del corpo.

Povera bestia in quali mani eri capitata! Buon per te che la natura operò da sè e ti sgravasti di un bel cavallino con gran sorpresa di tutti e scorgimento del nostro Veterinario T. C.

Che ne dite o lettori del qui *pro quo* preso dal nostro prof. Veterinario?

Per me è compatibilissimo ripensando al prof. Punta che a' tempi de' tempi, medicava la Tonina come affetta d' *idropisia* mentre nel grembo materno non ascondeva che un pegno del *toro* canaponiano!

Enrico Manetti, figlio d'un bottegaio, alla morte del padre liquidò i suoi capitali; arrossendo per quanto pare dell'origine s'imbrancò da gran tempo coll' *aristocrazia*. Ora bazzicando in casa Poniatowski fa mostra e si vanta di gioielli portanti l'effigie di Canapone, ed ha ordinato uno spillo colla stessa effigie, perchè va gridando che è, e sarà sempre un codino! Buon pro gli faccia!

Belle Arti.

Giorni sono ci portammo al laboratorio dei signori *Benvenuti e Farnesi* posto in *Vacchereccia*, e fummo veramente meravigliati alla vista di una tazza cesellata con tanto magistero d'arte da giudicarla un lavoro antico e quel che più monta di *Benvenuto Cellini*. La mirabile finezza del cesello, la graziosa vivacità dei colori dello smalto, il gusto e l'originalità del disegno, ci fecero esclamare: « le arti belle non son morte in Italia, e il genio figlio della purezza del nostro cielo, vive ancora fra noi in tutta la sua potenza creativa! » Ma poscia considerando che il premio dell' *egregia* opera veniva da mani straniere offerto a sì valenti artisti, deplorammo l'avarizia dei nostri doviziosi signori, ai quali se stessero a cuore il lustro e il decoro d'Italia, potrebbero far risorgere dalla officina dei sig. *Benvenuti e Farnesi* le glorie patrie del cesello e del bulino di *Benvenuto Cellini*.

AVVISI

Abbiamo pubblicato il 4.° trimestre dell'Album delle Caricature del nostro giornale al prezzo di

It. L. 20 in colori.
» » 40 in nero.

A chi acquisterà tutti i quattro trimestri, ossia l'intera annata, si rilascerà per

It. L. 50 in colori.
» » 25 in nero.

Oggi avrà luogo all' *Ippodromo* la beneficenza del simpatico artista *Pinta*, la quale per quanto ci vien detto riuscirà variata e brillante.

TIPOGRAFIA GRAZZINI, GIANNINI E C.